Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 3

14ª COMMISSIONE PERMANENTE (Politiche dell'Unione Europea)

INTERROGAZIONI

82ª seduta: giovedì 2 ottobre 2014

Presidenza del presidente CHITI,
indi del vice presidente Giovanni MAURO

IN 0385
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE:
– CHITI . . . . . *Pag.* 3
– MAURO Giovanni 7
GOZI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 3, 7
* ROSSI Gianluca *(PD)* 6

ALLEGATO (contiene i testi di seduta) 8

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà: GAL; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Gozi.

Presidenza del presidente CHITI

I lavori hanno inizio alle ore 8,30.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01227, presentata dal senatore Gianluca Rossi.

GOZI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, i quesiti posti dal senatore Rossi sono tre e cercherò di rispondere a tutti.

Relativamente al primo quesito, il senatore intende sapere: «se la lettera da me inviata al commissario Almunia abbia ottenuto risposta e, in caso affermativo, quale sia il contenuto della stessa». Ovviamente la risposta è sì, è stata inviata al vice presidente della Commissione europea, Joaquín Almunia, una lettera che ha ad oggetto, com'è noto, il piano di ristrutturazione di Acciai Speciali Terni (AST) annunciato dalla ThyssenKrupp.

Presidenza del vice presidente Giovanni MAURO

(Segue GOZI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri)*. Ovviamente in quella lettera ho rappresentato la fortissima preoccupazione suscitata dal piano tra le parti interessate. Ho chiesto un intervento del Commissario affinché la ThyssenKrupp fornisca le informazioni necessarie a valutare la situazione e soprattutto l'impatto, alla luce degli impegni giuridici ed operativi presi a livello europeo dalla ThyssenKrupp, del piano di ristrutturazione, insistendo sul tema della redditività, della competitività del comparto acciaio laminato a freddo di Terni e, dunque, ho chiesto al commissario Almunia una verifica della compa-

tibilità del piano dell'azienda con gli impegni precedentemente presi con la stessa Commissione.

Il vice presidente commissario Almunia mi ha risposto il primo settembre comunicandomi, in considerazione dell'importanza del settore siderurgico per l'economia europea, di aver chiesto ai servizi della Commissione di inviare una ulteriore richiesta di informazioni alla ThyssenKrupp al fine di verificare in modo più approfondito la compatibilità della condotta di quest'ultima con le dichiarazioni presentate alla Commissione nell'ambito della acquisizione di AST.

Nella lettera il vice presidente Almunia ha dichiarato che la sua posizione preliminare, sulla base delle informazioni disponibili, è che il piano di ristrutturazione non appare contrario alle dichiarazioni fornite alla Commissione. Ciononostante ha chiesto di acquisire ulteriori informazioni attraverso i suoi servizi.

Quindi la prima valutazione del Commissario è che il piano di ristrutturazione rispetti gli impegni presi dalla ThyssenKrupp con la Commissione. Ciononostante, vista la rilevanza del settore e visti i possibili effetti, positivi o negativi, che possono derivare dagli sviluppi in un senso o nell'altro nel piano, ha chiesto ai servizi della Commissione di acquisire ulteriori informazioni presso la ThyssenKrupp.

Relativamente al secondo quesito, il senatore interrogante intende sapere se il Governo non ritenga opportuno esprimere al nuovo Commissario europeo per la concorrenza la propria posizione in merito alla trattativa in corso sul nuovo piano industriale presentato da AST.

A tal proposito, posso certamente confermarvi che il Governo – e il sottoscritto – è convinto che il settore siderurgico sia una condizione indispensabile e imprescindibile per far crescere l'Italia e la sua industria. L'acciaio è una produzione essenziale per l'economia nazionale cui l'Italia non può in alcun modo rinunciare.

Pertanto la strategia che il Governo sta portando avanti nelle numerose vertenze che hanno investito i maggiori gruppi siderurgici operanti in Italia di cui si occupa in prima persona per il Governo il ministro Guidi (dall'Ilva alla Lucchini e all'AST di Terni) è quella di difendere l'industria siderurgica italiana e, con essa, la relativa occupazione.

Anche nel suo ruolo di presidente di turno dell'Unione europea, il Governo è fortemente impegnato a raggiungere questo obiettivo. Quindi il Governo farà tutti i passi necessari, anche presso la nuova Commissione, per rappresentare tale posizione. Quindi anche la risposta al secondo quesito è affermativa: proseguiremo questo lavoro anche perché aggiungo che la richiesta di Almunia ai suoi servizi di acquisire nuove informazioni impegna, secondo noi, anche la Commissaria subentrante.

Relativamente al terzo quesito, il senatore interrogante chiede di sapere se, nell'ambito dell'*industrial compact* che il Governo italiano presenterà nel mese di dicembre 2014 al Consiglio europeo, non si ritenga necessario fare esplicito riferimento alla strategicità di Acciai Speciali Terni per l'economia nazionale.

Posso dire, in merito, che il rilancio della competitività industriale dell'Unione europea per favorire crescita e occupazione rappresenta certamente uno dei fili conduttori del semestre di presidenza italiana dell'Unione. In quest'ottica il Consiglio di competitività, presieduto in parte dal ministro Guidi e in parte dal sottoscritto, del 25 e 26 settembre ha segnato un passaggio fondamentale verso l'integrazione sistematica (il cosiddetto *mainstreaming)* della competitività industriale in tutte le politiche (l'ambiente, il clima, l'energia, il commercio, la concorrenza, gli aiuti di Stato, le politiche regionali e quant'altro) al fine di creare una base industriale forte per l'economia dell'Unione.

Questo obiettivo, che deve ora essere reso operativo, rappresenta una priorità, come ho avuto modo di dire in questa sede anche in un'altra occasione, del programma della Presidenza italiana fortemente impegnata anche nel dare impulso concreto alla tabella di marcia *(roadmap)* della Commissione per una nuova politica industriale europea che, ovviamente, deve avere la siderurgia tra le sue priorità.

Su tale tabella di marcia che abbiamo ottenuto, abbiamo impegnato – per iniziativa italiana innanzi tutto – la Commissione e il Consiglio europeo di marzo, il primo Consiglio europeo cui il Governo Renzi ha partecipato, per dare un seguito alla comunicazione della Commissione intitolata «per una rinascita industriale europea».

È in questo contesto che il Consiglio di competitività di settembre ha ribadito che un accesso alle risorse naturali e alle materie prime sicuro, sostenibile e a prezzi accettabili e competitivi, sia all'interno sia all'esterno del territorio dell'Unione europea, così come un uso efficiente delle risorse, sia cruciale per garantire la competitività dell'industria europea nonché l'innovazione e l'occupazione, conservando nel contempo una solida base industriale e ha invitato la Commissione ad includere nella sua tabella di marcia l'accesso responsabile alle risorse naturali e alle materie prime.

Infine, il Consiglio ha invitato la Commissione a tenere conto, nella tabella di marcia, dell'importanza di prevedere ulteriori *Fora* e consultazioni dei soggetti interessati per i settori industriali, ad esempio i *Fora* già istituiti per l'acciaio e le industrie delle tecnologie abilitanti fondamentali, al fine di contribuire alla ristrutturazione dell'industria europea, come pure allo sviluppo di settori in espansione nuovi e basati sull'innovazione, sottolineando l'importanza di valutare la necessità di *Fora* con i rappresentanti delle industrie ad alta intensità energetica per discutere dei prezzi dell'energia, della rilocalizzazione delle emissioni di CO_2 di un mercato interno dell'energia pienamente integrato, nonché dell'aumento dell'efficienza energetica e dell'innovazione attraverso l'uso di tecnologie pulite, quindi tutti temi che sono legati anche e sopratutto alle vicende dell'industria siderurgica come quella oggetto della nostra discussione odierna.

ROSSI Gianluca *(PD).* Signor presidente, ringrazio la Commissione per la sensibilità mostrata ed il sottosegretario Gozi per l'attenzione, l'impegno e la rapidità con cui si è reso disponibile a rispondere all'interrogazione. E ringrazio per la loro presenza le senatrici Ginetti e Cardinali, entrambe umbre.

Io le dico, con tutta sincerità, che sono parzialmente soddisfatto della risposta, per la seguente ragione: non metto in discussione la cronologia di quanto è stato detto e l'impegno assunto.

L'interrogazione n. 3-01227 muove dalla lettera che lei ha inviato al commissario Almunia l'8 agosto, e che ci ha fatto pervenire in quanto firmatari di una mozione in Senato. Per questa ragione siamo partiti da lì. Intanto, vi è da fare una premessa. Quando parliamo di Acciai Speciali Terni non parliamo genericamente di siderurgia, ma di Acciai Speciali, cioè dell'unico produttore italiano di acciai speciali. I temi da lei sollevati (in particolar modo in riferimento al quesito sull'*industrial com*pact e al tema delle emissioni, della energia e della siderurgia pulita) nulla hanno a che vedere con il sito industriale di Terni.

Questo sito, infatti, ha forni elettrici, proprio perché produce acciai speciali, a differenza degli altri siti industriali siderurgici, come Taranto e Piombino, che producono acciai comuni e che meritano la particolare attenzione riferita alla sostenibilità ambientale.

Questo è un tema paradigmatico dei rapporti con l'Unione europea e con la Commissione europea. Non siamo dinanzi ad una crisi aziendale né ad una crisi di prodotto, ma siamo dinanzi ad una vicenda esclusivamente finanziaria. Infatti, lo *spin off* della multinazionale proprietaria del sito (la ThyssenKrupp) ha dato vita al soggetto *Inoxum*, in compartecipazione con *Outokumpu*, che è l'altro colosso siderurgico europeo. Si è così determinato un eccesso di concentrazione secondo le regole della concorrenza comunitaria per quanto riguarda i laminati a freddo.

Dalle sue parole evinco che il commissario Almunia, nella sua risposta, ha confermato quanto lei qui ha sollecitato nella sua comunicazione.

Il punto sta esattamente qui: è necessario che il Governo italiano apra con la Commissione europea, con il Presidente della Commissione, una verifica sul fatto che il sito industriale di Terni non è un sito industriale di laminazione a freddo, bensì un sito integrato, dove ci sono produzioni a freddo e produzioni a caldo.

È assolutamente liquidatoria l'affermazione della Commissione europea quando dice che il piano presentato da ThyssenKrupp è coerente con le direttive e le indicazioni della Commissione europea per quanto riguarda la laminazione a freddo, non facendo minimamente menzione del fatto che quel sito industriale mantiene quelle caratteristiche di strategicità e competitività solo se rimane un sito integrato e mantiene i livelli occupazionali attuali (3000 addetti diretti e altrettanto indiretti) e se continuiamo a produrre sia laminati a freddo sia produzioni a caldo.

Tale valutazione erronea si è determinata esclusivamente per effetto della determinazione della Commissione europea, che ha guardato esclusivamente il tema dell'eccesso di concentrazione sui laminati a freddo.

Concludendo la mia replica, leggo alcune valutazioni pubbliche che il commissario Almunia ha inviato nel luglio 2013 alla Presidente della Regione Umbria, Catiuscia Marini. Facendo riferimento esattamente alla vicenda *Outokumpu* e ThyssenKrup, il commissario Almunia dice che, a tal proposito: «si assicurerà che AST sia venduta ad un acquirente idoneo e forte, indipendente da *Outokumpu,* abbia una comprovata competenza e possegga i mezzi finanziari per sviluppare il ruolo di AST in Europa con una forza competitiva attiva e redditizia».

ThyssenKrupp, nel riacquisire (non so se *ob torto collo)* il sito di Terni, non è un soggetto indipendente da *Outokumpu* perché ThyssenKrupp insieme con *Outokumpu* detiene lo *spin off* di *Inoxum* (soggetto compartecipato sia dall'una che dall'altra multinazionale).

Concludendo, sorge dunque qualche dubbio, che voglio rappresentare a lei e al Governo, al di là dell'encomiabile lavoro che il Governo sta conducendo (in particolar modo il ministro Guidi e anche lei) nella trattativa.

Vi prego di non considerare questa vicenda una crisi aziendale. Questa è una vicenda paradigmatica dei rapporti del nostro Paese con l'Unione europea: ragionare esclusivamente di laminati a freddo significa ragionare della perdita di un sito strategico del nostro Paese con il dubbio che ciò avvenga a vantaggio dei siti svedesi e di quelli tedeschi detenuti proprio da *Outokumpu* e da ThyssenKrupp.

GOZI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.* Presidente, prendo atto della replica del senatore e della sua parziale soddisfazione. Il senatore Rossi sa benissimo che questa è una grande priorità del Governo, e sa anche che il tema su cui stiamo insistendo, per quanto riguarda il sottoscritto e questa Commissione, riguarda gli aspetti di diritto della concorrenza e gli impegni specifici che l'impresa ha assunto con la Commissione. Chiederemo alla nuova Commissione insediatasi i risultati delle ulteriori richieste di servizi, rivolte proprio a quei dubbi che il senatore Rossi paventava nella sua replica.

PRESIDENTE. Ringrazio ancora il sottosegretario Gozi per la sua partecipazione.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 8,50.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

ROSSI Gianluca. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dello sviluppo economico.* – Premesso che:

la riacquisizione di Acciai speciali Terni (AST) da parte di ThyssenKrupp AG è il risultato della procedura di controllo della concentrazione relativa alla fusione Inoxum-Outokumpu adottata dalla Commissione europea per la concorrenza;

il 17 luglio 2014 una delegazione della nuova proprietà ThyssenKrupp AG appartenente alla divisione «Business area materials services» e una di AST sono state ricevute, insieme ad alcuni rappresentanti delle istituzioni locali umbre dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri Graziano Delrio;

in tale sede, e successivamente al Ministero dello sviluppo economico alla presenza del ministro Federica Guidi e delle sigle sindacali, ThyssenKrupp ha presentato le linee generali del nuovo piano industriale per AST, che risulterebbe articolato in una prospettiva biennale in cui vengono indicati 5 capisaldi: incremento di redditività, ottimizzazione della struttura produttiva, ottimizzazione dei costi, razionalizzazione della struttura del gruppo, aggiornamento delle procedure di information technology;

la ThyssenKrupp intenderebbe raggiungere tali obiettivi attraverso: un aumento della produzione del «freddo», che dovrebbe passare dalle 411.000 tonnellate del 2013 a 540.000 tonnellate all'anno; una diminuzione della produzione del caldo fino a raggiungere 350.000 tonnellate all'anno; il mantenimento della produzione di forgiati alle attuali 25.000 tonnellate all'anno, e l'incremento della produzione di tubi da 65.000 a 80.000 tonnellate all'anno, un diverso e nuovo approccio commerciale, direttamente attraverso la struttura di ThyssenKrupp;

il piano presentato ipotizza, altresì, la chiusura entro l'anno fiscale 2015-2016 di uno dei due forni elettrici attualmente presenti, al fine di incrementare la capacità produttiva del rimanente anche attraverso un investimento sul trasformatore; inoltre, si prevede: la riduzione del personale diretto di circa 580 unità; la rinegoziazione degli appalti e delle modalità e costi di approvvigionamento delle materie prime; la rinegoziazione dei contratti del personale, con una complessiva diminuzione del 10 per cento del costo rispetto ai livelli contrattuali attuali; interventi sui costi dell'energia, migliorando, o in ogni caso mantenendo (quindi prorogando oltre il 2016), le attuali condizioni di favore in termini di costo dell'energia; riportare nell'unico soggetto giuridico le società del gruppo (Aspasiel, Tu-

bificio e Società delle fucine) e conseguente riduzione del costo del lavoro riguardante la contrattazione di secondo livello;

considerato che:

il piano ha suscitato e continua a suscitare forti preoccupazioni tra i lavoratori, le sigle sindacali, le istituzioni locali e lo stesso Governo, che, in attesa di una revisione con l'azienda degli aspetti del piano industriale più lesivi per l'economia ed i lavoratori, ha ottenuto una sospensione del piano industriale e dell'immediata mobilità di 580 lavoratori;

nel solco di tali iniziative, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Sandro Gozi, in una lettera dell'8 agosto 2014 inviata al vicepresidente della Commissione europea, Joaquin Almunia, ha rappresentato i problemi e le criticità rilevate in merito al piano industriale presentato;

sulla medesima questione Antonio Tajani ha rivolto in data 23 luglio 2014 un'interrogazione al commissario Almunia (P-005919) a cui è stata data risposta in data 9 settembre 2014;

considerato, inoltre, che:

come riportato nel sito del Parlamento europeo, in merito a tale vicenda il vicepresidente Almunia ha affermato che: «La Commissione è consapevole del fatto che TK prevede un ridimensionamento delle capacità e del personale nel settore della produzione di acciaio inossidabile laminato a freddo di AST e che intende riposizionare questa società nel comparto dei prodotti laminati a freddo di gamma superiore, per aumentarne la produzione al 30 %. TK prevede anche di aumentare del 30 % la fabbricazione di tubi di acciaio inossidabile del Tubificio di Terni. Secondo le informazioni attualmente in possesso della Commissione, non sembra che il piano industriale annunciato sia in contrasto con l'impegno di mantenere e sviluppare AST come operatore forte e attivo nel mercato dei laminati a freddo. Vista l'importanza del settore per l'economia europea, la Commissione seguirà da vicino la questione»;

a parere dell'interrogante, dalle affermazioni rese dal Almunia e ancor più dal mancato riferimento da parte dello stesso alle produzioni «a caldo», è possibile evincere un intento dilatorio e volutamente omissivo sull'argomento; ciò in ragione del fatto che soprattutto sulla produzione a caldo sono state sollevate critiche più da parte delle istituzioni locali e dei sindacati alle scelte aziendali. Il sito produttivo di Terni, infatti, deve la sua fama sui mercati mondiali proprio al ciclo integrato e all'equilibrio di produzioni a freddo e a caldo;

inoltre, il commissario Almunia ha fatto riferimento al «quadro di qualità per l'anticipazione dei cambiamenti e delle ristrutturazioni», e in nota viene spiegato che «La comunicazione della Commissione, del 13 dicembre 2013, che istituisce un quadro UE per la qualità nell'anticipazione dei cambiamenti e delle ristrutturazioni, incoraggia le aziende ad attenersi alle buone pratiche in materia di anticipazione e di gestione socialmente responsabile delle ristrutturazioni (COM(2013) 882 final)» per ribadire che sia il piano industriale presentato che il metodo applicativo proposto non appaiono in contrasto con il diritto comunitario, con ciò lasciando tra-

pelare, a parere dell'interrogante, un assenso da parte della Commissione alle scelte fin qui operate da ThyssenKrupp, ignorando la posizione del Governo italiano, ufficialmente espressa dal ministro Guidi e dal viceministro De Vincenti il 5 settembre, e agendo possibilmente a detrimento e discredito del Governo, impegnato nella trattativa in corso con sindacati, istituzioni locali e ThyssenKrupp, si chiede di sapere:

se la lettera inviata dal sottosegretario Gozi in data 8 agosto 2014 abbia ottenuto una risposta e, in caso affermativo, quale sia il contenuto;

se il Governo non ritenga opportuno esprimere al nuovo Commissario europeo per la concorrenza la propria posizione in merito alla trattativa in corso sul nuovo piano industriale presentato da AST;

se, nell'ambito dell'industrial compact che il Governo italiano presenterà nel mese di dicembre 2014 al Consiglio europeo, non si ritenga necessario fare esplicito riferimento alla strategicità di Acciai speciali Terni per l'economia nazionale.

(3-01227)

€ 1,00